

Da tempo la magistratura tirrenica indaga su un sistema che appare malato

Riflettori della procura accesi sulla depurazione

Dopo la chiusura di due fascicoli riferiti a Paola e Falconara, si lavora su altre quattro strutture sospette

Francesco Maria Storino
PAOLA

La Procura di Paola accelera le indagini sui finanziamenti della regione agli impianti di depurazione. Dopo la chiusura di due fascicoli che hanno portato a procedimenti a carico di progettisti e uffici tecnici in altrettanti e distinti comuni (Paola e Falconara Albanese) si starebbe adesso per concludere il lavoro effettuato su altre quattro strutture dove sono emerse anomalie. Un capitolo particolare, questo, relativo alla piaga dell'inquinamento marino e a quel potenziamento e efficientamento degli impianti per cui la regione ha stanziato fiori di quattrini al fine di consentire ai comuni costieri di poter affrontare adeguatamente la stagione estiva e le problematiche riguardanti alcune carenze dei depuratori.

Questo l'elenco dei 22 comuni che nel Tirreno cosentino hanno usufruito dei fi-

nanziamenti regionali: Acquappesa (37mila 700 euro), Amantea (121mila), Belmonte Calabro (35mila 350), Bonifati (20mila), Cetraro (110mila), Diamante (132mila), Falconara Albanese (39mila 400), Fiumefreddo Bruzio (63mila 530), Fuscaldo (91mila 200), Grisolia (19mila 851), Guardia Piemontese (50mila 100), Longobardi (54mila 900), Paola (140mila 530), Praia a Mare (45mila), San Lucido (38mila 800), San Nicola Arcella (44mila 500), Sangineto (37mila), Santa Maria del Cedro (42mila 100), Scalea (38mila 800), Tortora (92mila 625).

Ma passiamo al caso Smeco

Sono 22 i comuni che hanno usufruito di importanti finanziamenti regionali

Focus

● Mentre la Procura di Paola dispone accertamenti sui finanziamenti agli impianti, il gip ha convocato l'udienza relativa al caso di Paola dove per la prima volta è contestato il nuovo reato di delitto contro l'ambiente. Dinanzi al gup il 12 ottobre dovranno presentarsi il sindaco di Paola, Basilio Ferrari, il responsabile della Lao Pools, Marcelo Forte e l'ex reggente dell'ufficio tecnico comunale, Graziella Marra. Nell'udienza il Gup dovrà decidere se portare a processo o meno i tre indagati. Le indagini riguardanti il depuratore di Paola su delega del procuratore Giordano sono state affidate alla guardia costiera e al nucleo ambiente della procura. (f.m.s.)

dove a quanto pare ci si sta avviando al già ventilato accordo tra le parti. Un caso nel caso dove i difensori dei quattro indagati dovrebbero ora fare le loro offerte alle parti civili costituite a processo. E senza le parti civili lo stesso procedimento perderà di importanza e non è dato a sapere se si assisterà a un epilogo simile a quello della Marlane.

I comuni per la maggior parte morosi nei confronti della Smeco sulla costa tirrenica sono undici: Tortora, Santa Maria del Cedro, Verbicaro, Santa Domenica Talao, Cetraro, Sangineto, Fuscaldo, Paola, Belmonte, Aiello, Serra d'Aiello e Cleto. Si arriverà quindi a una compensazione del debito con quanto liquidati a coloro i quali sono parti civili? Potrebbe essere così in quanto pochi hanno estinto quanto dovuto a Smeco, e denunciando la stessa azienda hanno quindi avviato distinti procedimenti poi sfociati nell'attuale processo. ◀